

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## La quinta giornata mondiale dei nonni e degli anziani

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Sono quattro gli itinerari che attraversano il Lazio attirando tanti pellegrini e appassionati



Il cammino più noto che attraversa il Lazio è la Via Francigena (foto R.Siciliani)

# I cammini per chi cerca il ristoro dello spirito

DI MONIA NICOLETTI

È estate, tempo di vacanze. Mare e montagna restano le mete preferite di chi cerca di recuperare le energie allontanandosi dal tran tran quotidiano. Ma c'è una nicchia (non troppo piccola a dire il vero) di persone che al ristoro del corpo preferisce quello dell'anima: sono i pellegrini che si mettono in viaggio sui cammini d'Italia. Una settantina in tutto gli itinerari, quattro quelli che passano dal Lazio. Mete di un "turismo lento" che la Regione ha deciso di sostenere con bando da 1.380.000 euro destinati «a progetti di arte contemporanea da realizzare in borghi medievali, presso antiche vie e luoghi sacri, in un avvincente dialogo fra antico e moderno, sacro e profano - ha spiegato l'assessore alla cultura Simona Baldassarre -. Il turismo dei cammini è sostenibile, antidoto allo spopolamento e allo smarrimento identitario. Sostenere queste attività è prioritario perché c'è tutto un Lazio da far scoprire e riscoprire». A richiedere il contributo (per un massimo di 90mila euro ad ente) possono essere i comuni, i municipi di Roma Capitale, gli enti religiosi e le istituzioni iscritte al Runtis (Registro unico nazionale del terzo settore). Requisito fondamentale: essere attraversati da un cammino di spiritualità. Quattro quelli che attraversano il Lazio, fortemente attrattivi per chi desidera usare questo periodo di vacanza con gli scarponcini da trekking ai piedi e lo zaino in spalla. Il più famoso è la Via Francigena che collega Canterbury, in Inghilterra, con Roma, e poi prosegue fino a Santa Maria di Leuca in Puglia. Un insieme di strade lungo tremila chilometri, che tocca cinque stati. Generalmente i pellegrini selezionano dei tratti di percorso da compiere in base alla propria resistenza fisica e, soprattutto, ai giorni a disposizione. Non manca chi per calpestare l'intero percorso decide di dividerlo in "puntate", selezionando ogni anno un tratto da percorrere durante le vacanze e programmando di ripartire da dove si è fermato alla prossima occasione utile. Chi volesse percorrere il "tratto laziale" della Via Francigena, può pensare di partire

da Roma e arrivare a Minturno (al confine con la Campania) passando per Castel Gandolfo, Velletri, Cori, Sezze, arrivando all'Abbazia di Fossanova, a Terracina e Fondi. Un cammino che, generalmente, richiede una decina di giorni di marcia. Intitolata sempre al santo di Assisi c'è poi la Via di San Francesco, percorso che congiunge la Capitale proprio con la cittadina umbra. Trecento chilometri suddivisi in quattordici tappe, percorribili in altrettanti giorni. Parte da Roma e passa per la Sabina e la Valle Santa, luogo simbolo della vita di San Francesco, dove si trovano diversi santuari e conventi francescani come Greccio, Poggio Bustone e Fontecolombo. Cammino meno famoso ma molto suggestivo (e percorribile per intero in sedici giorni a piedi) è quello di San Tommaso, che collega Roma con la Basilica di San Pietro di Ortona, in Abruzzo, che contiene le spoglie di san Tommaso apostolo dal 1258. Il percorso è lungo 316 km, prevede diciassette tappe e può essere percorso in circa sedici giorni. Il tracciato non tocca solo luoghi di interesse religioso, ma diversi parchi naturali: il Parco dei Castelli Romani, il Parco naturale dei Simbruini, il Parco del Velino, quelli di Gran Sasso e Majella.

**Un bando regionale che sfiora il milione e quattrocentomila euro è destinato a nuove opere d'arte in antichi borghi**

L'ultimo itinerario ripercorre i passi di san Benedetto da Norcia. Il cammino a lui intitolato collega Norcia, in Umbria, con Montecassino, nel Lazio, e si ricollega anche alla Via Francigena. Trecento chilometri da fare in sedici giorni, tante sono le sue tappe che si snodano tra Appennino e collina toccando Cascia (dove visse santa Rita), la Valle Santa e Subiaco, dove si trovavano i dodici monasteri fondati da san Benedetto. Due quelli ancora esistenti e visitabili: Santa Scolastica a Subiaco e Montecassino (tappa finale). Tra le tappe anche la Certosa di Trisulti e l'Abbazia di Casamari. Questi itinerari sono battuti per lo più da fedeli mossi dalla devozione, ma sono in forte aumento i pellegrini non religiosi che raccolgono l'opportunità di introspezione che i cammini offrono. Muoversi a piedi per giorni e in silenzio, lontano dalla routine quotidiana, permette anche a chi non ha fede di riflettere e rimettersi in contatto con sé stesso. Per tutti il ritorno alla quotidianità avviene con uno spirito nuovo.

## la riflessione

«Nonni, presidio di umanità e ponte naturale verso i giovani»

DI ANDREA PANTONE \*

I nonni sono un presidio di umanità, di memoria e di fede. In un tempo che corre veloce e che tende a dimenticare ciò che è stato, i nonni si rivelano come coloro che sanno tenere insieme i fili spezzati delle generazioni. La Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, che si celebra oggi, rilancia il valore di una stagione della vita spesso guardata con superficialità o relegata ai margini. Il messaggio scritto da papa Leone XIV per l'odierna edizione invita a riscoprire la vecchiaia come tempo di speranza. «Beato chi non ha perduto la sua speranza» (Sir 14,2) è il versetto scelto quest'anno. Un richiamo forte alla resilienza interiore di tanti anziani che, nonostante solitudini e fragilità, continuano a trasmettere fiducia nella vita e nella provvidenza. Ed è proprio questa loro speranza a diventare dono prezioso per i più giovani. Quando riescono a vivere con serenità la loro stagione, i nonni possono essere ascoltatori privilegiati. Forse perché la vita ha insegnato loro a fare spazio all'altro, forse perché il tempo "rallentato" diventa finalmente disponibile. Nonni e anziani possono accogliere con profondità e attenzione i dubbi degli adolescenti, le domande dei bambini, le inquietudini degli adulti ed offrire conforto, saggezza, un esempio che resta. Questa capacità di ascolto paziente e empatico è un tesoro. E perciò urgente non solo celebrare i nonni, ma coinvolgerli attivamente nella vita delle comunità. Essi possono diventare figure-ponte tra le generazioni, protagonisti nella catechesi, nella liturgia, nell'accompagnamento familiare. Papa Leone parla di una "rivoluzione della gratitudine e della cura", una sfida a costruire legami quotidiani con chi spesso vive l'abbandono o l'invisibilità. Occorrono scelte concrete: progetti intergenerazionali, momenti di scambio tra nonni e ragazzi, esperienze condivise tra parrocchie, scuole, famiglie e case di riposo. L'incontro tra giovani e anziani non deve essere episodico, ma strutturato e trasformativo. I nonni sono memoria viva, capaci di raccontare non solo il passato, ma anche di orientare il futuro. La loro vita è spesso il primo catechismo: gesti, silenzi, croci portate con dignità, parole sussurrate con amore. Nel Giubileo in corso, questa Giornata è allora un'occasione per guardare i nonni non come "presenze nostalgiche", ma come sentinelle della speranza nella vita di tutti. Tesoro prezioso da custodire e valorizzare nella vita sociale di tutti i giorni.

\* parroco di Santa Scolastica, Atina

## Leone XIV: «L'estate è il tempo d'aprirsi all'altro, sentirsi amati»

«I giorni estivi possono essere un momento providenziale in cui sperimentare quanto è bella e importante l'intimità con Dio, e quanto essa può aiutarci ad essere più aperti, più accoglienti gli uni verso gli altri». Così domenica scorsa papa Leone XIV durante la Messa celebrata nella Cattedrale di Albano Laziale (di cui si riferisce dettagliatamente a pagina 4, ndr). La città dei Castelli Romani lo ha accolto con molto affetto: qui Prevost doveva essere incardinato cardinale lo scorso 12 maggio ma, come ha detto lui stesso, qualche giorno prima «lo Spirito Santo ha cambiato i piani» vedendolo eletto Papa. Durante l'omelia, incentrata sulle figure di Marta e Maria, Leone XIV non ha potuto fare a meno di parlare del senso delle vacanze estive per un cristiano: periodo per assaporare la quiete, condividere il tempo e prendersi cura gli

uni degli altri. «Sono giorni in cui abbiamo più tempo libero, sia per raccoglierci e meditare, che per incontrarci, spostandoci e scambiandoci visite - ha detto il Papa -. Approfittiamone per assaporare, venendo dal turbine di impegni e preoccupazioni, qualche momento di quiete, di raccoglimento, come pure per condividere, recandoci in qualche posto, la gioia di vederci (come per me, oggi, qui), facciamone l'occasione per prenderci cura gli uni degli altri, per scambiarci esperienze, idee, per offrirci reciprocamente comprensione e consiglio: questo ci fa sentire amati, e tutti ne abbiamo bisogno. Facciamolo con coraggio. Promuoveremo, in questo modo, nella solidarietà, nella condivisione della fede e della vita, una cultura di pace, aiutando anche chi ci sta attorno a superare fratture, ostilità e a costruire comunione: tra le persone, tra i popoli, tra le religioni». (Mo.Nic.)

## Pausa di Lazio Sette, buona estate

La redazione di Lazio Sette augura a tutti un buon riposo estivo. Sia occasione e tempo proficuo per incontrare gli amici, stare con la propria famiglia, leggere, viaggiare, riflettere e progettare. Fare di questo periodo estivo un momento prezioso per ciascuno di noi. Ritourneremo in edicola domenica 7 settembre. Lazio Sette non esce nelle domeniche di agosto. L'attività redazionale riprenderà lunedì primo settembre. Raggiungiamo i lettori con i nostri migliori auguri di buona estate. Un saluto e un ringraziamento di cuore a tutti coloro che nelle diocesi realizzano le



(Foto di S.V. Feld da Pixabay)

Oggi l'ultima uscita Si torna di nuovo in edicola da domenica sette settembre. Un saluto a tutti i lettori

pagine ogni settimana. Un sentito grazie di cuore a tutti i vescovi che partecipano al progetto e alla Conferenza episcopale laziale. Un grazie particolare alla redazione inseriti di Milano, prezioso sostegno quotidiano che rende concreta la realizzazione dell'inserito. Vi salutiamo con un invito alla lettura (come raccontato nella pagina 2) e con un incoraggiamento a scoprire gli itinerari dei tanti cammini (come descritto in questa pagina) per vivere l'estate in modo diverso rispetto alle tradizionali abitudini. Buon tempo di riposo. Arrivederci a settembre.

### NELLE DIOCESI

#### ◆ ALBANO

IN CATTEDRALE LA MESSA DI PAPA LEONE XIV

a pagina 4

#### ◆ GAETA

GIOVANI PELLEGRINI A PIEDI VERSO ROMA

a pagina 7

◆ PORTO SANTA RUFINA  
VERSO L'ASSEMBLEA INTERDIOCESANA

a pagina 10

#### ◆ ANAGNI

PROTAGONISTI DI STORIE DI CITTADINANZA ATTIVA

a pagina 5

#### ◆ LATINA

CON DUECENTOSETTANTA RAGAZZI A SAN PIETRO

a pagina 8

◆ CIVITAVECCHIA  
IL CLERO A TARQUINIA PER LA FORMAZIONE

a pagina 11

#### ◆ FROSINONE

L'ORDINAZIONE DI UN NUOVO SACERDOTE

a pagina 6

#### ◆ RIETI

LE ATTIVITÀ PASTORALI DI SETTEMBRE

a pagina 9

#### ◆ SORA

IL GIUBILEO DI GREST E ORATORI

a pagina 12

# Un viaggio alla riscoperta del fascino della lettura

«Libri per l'estate» è la proposta di Ucsi Lazio per vivere il tempo dedicato al riposo. Ogni giorno dal 19 luglio un titolo da leggere. Maurizio Di Schino, presidente di Ucsi Lazio e il direttivo regionale nel presentare l'iniziativa hanno spiegato che «con questo invito alla lettura si desidera anche valorizzare le firme di socie e soci della nostra comunità regionale, che ringraziamo». In ogni post sui canali Facebook e X di Ucsi Lazio c'è il link della casa editrice per saperne di più su ogni libro presentato. Ecco i primi otto titoli proposti a cui ne seguiranno molti altri. Si comincia con "Francesco, il Papa della misericordia. Jorge Mario Bergoglio visto da vicino" di Andrea Tomielli, Mondadori editore. Un papa "missionario"

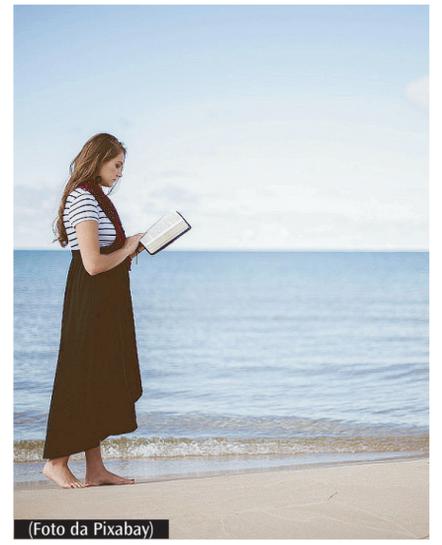
che ha sempre guardato agli ultimi, ai poveri, ai deboli. Andrea Tomielli, che dal primo incontro in occasione del conclave del 2005 ha stretto con Bergoglio un legame personale, e che ha deciso di condividere in questo libro i suoi ricordi più intimi e significativi. "L'infinito non basta" di Saverio Simonelli, edizioni Città Nuova. Herman Grimm, figlio di Wilhelm, uno dei due fratelli autori delle celebri fiabe, vuole emulare il padre raccontando la vita di Franz Liszt, musicista sublime in grado, in gioventù, di improvvisare in maniera tale da commuovere addirittura un diffidente Beethoven, ma che ora è atteso da una sfida: conciliare il talento con le esigenze della vita. "Ad occhi sgranati. Storie di papi e ambulantisti, zingari ed ebrei,

**"Libri per l'estate" è la proposta di Ucsi Lazio per vivere il tempo dedicato al riposo. Ogni giorno dal 19 luglio un titolo da leggere**

martiri e fondatori" di Lucio Brunelli, edizioni Sanpino. Undici ritratti scritti dalla sua raffinata penna capace di coinvolgere il lettore nel suo stesso stupore. Sono persone che ha incontrato durante il suo lavoro e che ha osservato ma soprattutto ascoltato. "La comunicazione della Chiesa che verrà" di Fabio Bolzetta, Tau editrice. Più libri in un solo testo: il rapporto dei giovani con i social media e dei pro e contro di tale

relazione; la ricostruzione del cammino della presenza della Chiesa italiana nell'ambiente digitale dagli anni precedenti il 2000 sino ad oggi; le nuove tecnologie e la pastorale durante il lockdown; un focus sulla formazione nei Seminari. "Don Cosimino. Solo per te" di Candela Copparoni, edizioni Città Nuova. Il lettore potrà scoprire vari incontri che il sacerdote ha avuto con l'umanità sofferente e a cui si è donato fino alla fine dei suoi giorni. "Cinque domande che agitano la Chiesa" di Ignazio Ingrao, edizioni San Paolo. Dieci anni di pontificato di Francesco hanno proiettato la Chiesa in avanti, in uscita verso le periferie geografiche ed esistenziali. Il libro affronta cinque interrogativi urgenti che toccano sia chi nella

Chiesa vive e alla vita della Chiesa collabora, sia chi ancora preferisce sostare sul margine. "Comunità energetiche. Esperimenti di generatività sociale e ambientale" di Giuseppe Milano, Pacini editore. Le comunità energetiche esplorate nella loro complessità, dalla struttura e dai ruoli che le caratterizzano sino ai processi di progettazione, edificazione e gestione. "Il vocabolario della fraternità. 365 parole per riscrivere la nostra umanità" di Francesco Occhetta, Rizzoli libri editore. 365 parole scelte e riscritte da altrettanti autori, esponenti delle Istituzioni civili ed ecclesiastiche, credenti e atei, Premi Nobel, artisti, giornalisti, scrittori di spicco, rappresentanti delle imprese e del mondo del lavoro e giovani missionari digitali.



(Foto da Pixabay)

Don Domenico Buffone, parroco in Valle di Roveto, ha dedicato un libro all'uomo, al papà di Gesù, al marito di Maria: discreto, umile, silenzioso ma testimone vero



Don Domenico Buffone

## La carezza di Giuseppe

DI IGOR TRABONI

La tenerezza di un uomo, di un marito, di un papà: spesso i sottotitoli spiegano molte cose di un libro. Ma se il libro in questione ha come titolo "Giuseppe", ecco che il sottotitolo appena citato rischia di diventare perfino insufficiente. Perché Giuseppe - il papà di Gesù, come ripetevamo da bambini al catechismo - è figura straordinaria, tanto discreta e umile quanto completa e sicuramente da (ri)scoprire. A quest'ultimo compito adempie "Giuseppe" di Domenico Angelo Buffone (Edizioni Cantagalli), libro che, attraverso capitoli agili, si legge d'un fiato, anche se poi su ogni pagina bisognerebbe riflettere per ore. Don Domenico Buffone è sacerdote della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, ora parroco a San Vincenzo Valle Roveto dopo aver servito altre comunità (è stato anche rettore del

santuario della Madonna di Canneto) e aver avuto ruoli di guida anche in seno all'Azione cattolica e agli scout Agesci. Insomma, un prete ma anche un padre spirituale per molti, giovani e no, "ruolo" che gli ha consentito di entrare nel migliore dei modi nelle tante sfaccettature di Giuseppe e di poterlo presentare al lettore soprattutto come uomo, come marito, come papà. In uno dei primi capitoli, l'Autore mette subito le cose in chiaro: quella del padre, come di tutti i Giuseppe del mondo, è una vocazione. E neppure delle più semplici e scontate, perché si tratta di "custodire" i figli, guidarli, proteggerli. Il lavoro di cesellatura di questa figura paterna è tanto più prezioso quanto scarse sono quelle che potremmo definire fonti dirette: nei Vangeli, quella di Giuseppe è una figura silenziosa, non parla mai, non viene fuori neppure una parola dalla sua bocca, neppure per ri-

volgersi a Gesù o alla sposa Maria. Neanche una parola a Betlemme, a Nazareth o durante la fuga in Egitto: sembra quasi che gli evangelisti si siano messi d'accordo per non farlo parlare. Ma è "un silenzio parlante", perché, scrive don Buffone, «non sono le parole a parlare, ma sono i fatti concreti che portano a riflettere. Nella vita contano i fatti, tanto più se segnati dal silenzio interiore». Quella che don Domenico Buffone fa emergere, come sottolinea Nadia Marci nella prefazione, è dunque anche la figura di «un artigiano della fede, oltre che della storia e del futuro dell'umanità». Altro che, verrebbe da dire, "solo" lo sposo di Maria e il papà di Gesù. È Giuseppe che aiuta a sperimentare quella che è "la carezza di Dio" a chi oggi è padre, marito, sposo, uomo. E carezza, scrive don Buffone, «fa rima con tenerezza. La tenerezza è l'arte di dare e di chiedere amore, è qualcosa di gra-

tuito». In maniera sapientemente affabulatoria, l'Autore scrive pagine spesso romanizzate, com'è normale che sia, ma con tratti poetici, come quando immagina e trasmette a chi legge la scena del primo sguardo di Gesù che si poggia su Maria. Su Giuseppe aleggiano poi tanti luoghi comuni, come quello del padre putativo. Eppure, argomenta l'Autore, «se Gesù uomo ha imparato a dire "papà" e "padre" al suo Padre che conosceva come Dio, lo ha imparato dalla vita e dalla testimonianza di Giuseppe». Un testimone, dunque. E di testimoni oggi c'è tanto bisogno. Come di questi libri. E magari non sarà un caso se, sul comodino di chi scrive, assieme al libro di don Domenico Buffone sono contemporaneamente finiti anche quelli di Agnese Pini (*La verità è un fuoco*) e di don Massimo Granieri (*Nella bocca del pescicane*): altre pagine che parlano di padri.



### SOVVENIRE ALLE NECESSITÀ DELLA CHIESA E L'IMPORTANZA DELL'8XMILLE

Questa scheda ti aiuterà a capire l'importanza di sostenere economicamente la Chiesa in particolare attraverso la destinazione dell'8xmille. In pochi passi potrai comprendere come, grazie alle libere scelte dei cittadini, ogni anno la Chiesa può contare su delle risorse che vengono utilizzate, nel rispetto della legge, per la propria missione e per il bene di tutti.

#### Chiesa-comunione: partecipazione e corresponsabilità

##### CONDIVISIONE

01

**Come si sostiene oggi economicamente la Chiesa cattolica in Italia?**

Non esiste un solo modo di sovvenire alle necessità della Chiesa. Sono 3 i pilastri per il sostegno economico.

<p><b>OFFERTE LIBERE DEI FEDELI</b> sono la fonte principale per tutte le necessità della Chiesa.</p>	<p><b>OFFERTE ALL'ICSC</b> destinate ai 33mila sacerdoti diocesani, sono deducibili dal reddito imponibile.</p>	<p><b>8XMILLE</b> è un meccanismo di democrazia partecipata, forse il migliore di tutta Europa.</p>	<p>Ai bisogni della Chiesa non ci pensa né lo Stato né il Vaticano. I fedeli hanno la piena responsabilità del suo sostegno economico anche attraverso i due strumenti nati nel 1984: le Offerte deducibili e l'8xmille. La corresponsabilità è l'idea per cui la vita della comunità dipende dal contributo di tutti. Ad ognuno è richiesto di fare la sua parte.</p>
---	---	---	--

Dopo la riforma del Concordato del 1984

##### MECCANISMO

02

**Cosa si intende per "8xmille"?**

Ogni anno, al momento della dichiarazione dei redditi, lo Stato mette a disposizione di tutti i contribuenti una quota pari all'8xmille dell'intero gettito dell'IRPEF per scopi "sociali o umanitari" oppure "religiosi o caritativi".

**COME SI DESTINA?**  
I contribuenti indicano la propria scelta con una firma in una delle caselle degli appositi spazi predisposti su tutti i modelli della dichiarazione dei redditi.



I soggetti destinatari dell'8xmille, tra i quali c'è anche lo Stato, possono variare ogni anno, perché il meccanismo è aperto: ogni confessione religiosa può infatti stipulare accordi con lo Stato italiano e chiedere di aderire all'8xmille. Questo garantisce la pluralità religiosa.

**LA FIRMA VALE PER SEMPRE?**  
No. Il meccanismo non è automatico. Ogni anno è necessario scegliere nuovamente a chi destinare l'8xmille.

**CHE COSA BISOGNA FARE PER DESTINARE L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA?**

Ogni contribuente potrà destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica attraverso il modello normalmente usato per la dichiarazione dei redditi:

- Il modello 730 - 730-1
- Il modello CU (Certificazione Unica)
- Il modello Redditi PF



Alla scelta, è bene precisarlo, possono partecipare anche i possessori del modello CU che non hanno obblighi fiscali.

**SE NON FIRMO, CHI DECIDE DOVE VA L'8XMILLE?**

Lo decide chi, al contrario, ha firmato. Lo Stato italiano, infatti, distribuisce tutti i fondi in base alle scelte espresse dai cittadini che hanno firmato. Se su 100 contribuenti firmano in 50, tutto l'8xmille messo a disposizione dallo Stato sarà ripartito in base alle scelte fatte da questi 50 contribuenti.

**SE FIRMO PAGO DEI SOLDI IN PIÙ?**  
No. Ogni firma equivale ad una preferenza che indica a chi indirizzare l'8xmille delle tasse già pagate da tutti. Perciò ogni firma vale allo stesso modo: non c'è differenza tra quella di un operaio e quella di un imprenditore.

### L'importanza di partecipare e sostenere tutti insieme la missione della nostra Chiesa

##### SOLIDARIETÀ

03

**Perché destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica?**

Perché grazie a queste risorse si aiutano le persone più bisognose presenti nelle nostre città, e, con spirito di comunione e solidarietà cristiana, si favorisce la crescita integrale di coloro che vivono nei Paesi in via di sviluppo. Si assicura la presenza di una parrocchia nelle periferie più degradate e si tutelano i beni culturali. Inoltre si sostengono 33mila sacerdoti diocesani di cui 3mila anziani e malati.

##### TRASPARENZA

04

**Come sono spesi i soldi dell'8xmille dalla Chiesa cattolica?**

A maggio di ogni anno i Vescovi decidono la ripartizione dei fondi che arrivano dall'8xmille secondo quanto prescrive la legge 222/85 per queste tre finalità.

**Il rendiconto generale delle destinazioni è pubblicato nel sito [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) nella sezione "Rendiconto"**

**Esigenze di culto della popolazione** - Necessità di famiglie e comunità parrocchiali, contributi per progetti anti-disoccupazione per i giovani e nuove strutture parrocchiali per l'educazione dei ragazzi e l'accoglienza degli anziani. Restauri per tramandare un patrimonio unico di arte e fede.

**Opere di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo** - Poliambulatori diocesani, mense per i poveri, aiuti anti-crisi per famiglie e anziani, fondazioni anti-usura, centri di ascolto e accoglienza, progetti di integrazione sociale e interventi contro la marginalità umana.

**Sostentamento del clero** - 33mila preti diocesani, tra cui circa 300 missionari. Ministri dei sacramenti, che annunciano il Vangelo con parole e opere, a difesa degli emarginati e dei nuovi poveri.

##### LIBERTÀ

05

**La Chiesa cattolica con l'8xmille dipende dallo Stato?**



No. Il consenso dei cittadini verso la Chiesa è libero e va riconfermato ogni anno. Tutti i fedeli devono provvedere alle necessità della Chiesa ma in una chiave di solidarietà e perequazione, proprio perché siamo famiglia, perché siamo comunione. E tutto questo deve avvenire confidando nelle libere scelte degli italiani. La libertà non esclude, comunque, collaborazione e riconoscimento, da parte dello Stato, della funzione anche sociale che la Chiesa riveste.



**LA CHIESA ACCUMULA RICCHEZZA CON L'8XMILLE?**

No. Il denaro è un mezzo, non un fine. Le risorse a disposizione sono, quindi, strumento per annunciare il Vangelo con opere concrete per il bene di tutti. La Chiesa che annuncia il Vangelo è fatta di persone concrete da accogliere, spazi per pregare, bisognosi da aiutare, sacerdoti da sostenere. Se il denaro sostiene la Chiesa è per servire tutti.



Per vedere le opere concrete si può consultare la mappa 8xmille [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)

*l'altro sguardo*  
di Carlo Abbate\*

## Dentro le storie di sofferenza per scoprire l'umanità



(Pixabay)

Le meravigliose testimonianze che hanno arricchito la rubrica "L'altro sguardo" dedicata al racconto chi si è confrontato con la malattia, nata e iniziata il 23 marzo scorso, sono il frutto di una sensibilità e di una partecipazione che ha visto come protagonisti sacerdoti, diaconi, suore, medici, laiche e laici impegnati su più fronti nel servizio pastorale a beneficio dei malati, soprattutto cronici e degli anziani. Senza esitazione hanno risposto all'invito i direttori degli Uffici di Pastorale sanitaria di diverse diocesi: Rieti, Viterbo, Latina, Roma, Tivoli, Albano, Gaeta. Hanno contribuito con esperienze di amore forti e toccanti, il Movimento per la Vita e l'associazione "Difendere la Vita con Maria". Non possiamo dimenticare la testimonianza di chi vive la "vocazione" di medico accanto agli anziani di Santa Marinella, della volon-

taria di Viterbo e di quanti ci hanno insegnato con il loro esempio, il loro coraggio, come si affronta la vita nelle privazioni e nelle inaspettate difficoltà e in altri casi, di come le persone animate da uno spirito di fede e di amore hanno "vissuto il loro morire". Questa piccola rubrica è stata un'autostrada, percorsa da tanti veicoli diretti verso il cielo, che passando hanno lasciato una scia di speranza a quanti hanno avuto il piacere ed il dono di soffermarsi a leggere. Un viaggio esistenziale, ricco di umanità, che ha visto il racconto di persone che, narrando la loro storia, parlavano della nostra storia. Certo che non è una omologazione quella a cui mi riferisco, ma nella unicità delle esperienze, si manifesta la diversità dei propri vissuti, ed ognuno di noi necessita di essere ascoltato, compreso, "curato" da quelle piaghe profonde che la vita a volte lascia

e che rimangono aperte se lasciate così. L'amore che abbiamo ricevuto leggendo le varie testimonianze, è certamente l'antidoto al dolore profondo di chi perde un figlio, un marito, una mamma, una moglie. L'Amore che si pone davanti ai tanti "perché" e alle tante domande della nostra vita, che non trovano mai una risposta razionale appagante e risolutiva, quando sopraggiunge una malattia improvvisa e che fa paura il solo pensarne il "nome": tumore. La sofferenza che abbiamo quando, oltre alla malattia, sopraggiunge la solitudine e le nostre relazioni entrano nella fase della frammentazione. Sono tante le "domande di senso" che la sofferenza ed il dolore fanno emergere nel cuore di ognuno di noi. Nessuno dei testimoni che si sono avvicinati in questo percorso, ha fornito risposte a queste domande. Ma ognuno, non conoscen-

dosi l'uno con l'altro, ha presentato il proprio vissuto come "un Mistero d'accogliere" più che da risolvere, esprimendo nella propria fragilità umana, la forza della Fede, l'abbandono totale a Cristo, l'amore che sostiene ed il trionfo della Speranza, che come sappiamo, "non delude". Questa riflessione chiude questo percorso, almeno per ora, e vuole essere il ringraziamento in primis a chi l'ha pensata, il caro ed infaticabile Costantino Coros, a Monia Nicoletti e Simona Gionta, a tutti i responsabili delle pagine diocesane, all'incaricato per le comunicazioni sociali del Lazio don Alessandro Paone, a tutti i Vescovi che partecipano al progetto, alla Conferenza Episcopale Laziale e alla redazione di Avvenire: tutti insieme, in modo corale e condiviso, rendono possibile la realizzazione dell'insero Lazio Sette e dei tanti progetti che "abitano" lo spa-

zio della scrittura. In modo particolare il ringraziamento va a quanti hanno contribuito a farci crescere non facendoci sentire soli. Grazie a quanti sono stati indirettamente nominati e soprattutto a voi che avete raccontato le vostre esperienze di vita. Un invito a tutti gli altri ad essere sempre più partecipi coinvolgendo le persone che possono con la loro vita, fare del bene ed insegnarci a fare sempre meglio, affinché nessuno si senta solo, dimenticato, abbandonato, scartato. Che il nostro viaggio continui, qualunque sia la strada che stiamo percorrendo, e che la vita possa sempre trovare in Cristo il fine ultimo che dà senso a tutte le cose e "che fa nuove tutte le cose". Un sereno e fecondo tempo di meritato riposo. Buon viaggio. (21. fine)

\* pastorale familiare sezione anziani diocesi di Roma, incaricato regionale consulta pastorale della salute

Oggi si celebra la quinta Giornata mondiale dei nonni e degli anziani. Il messaggio di papa Leone XIV fa riferimento ad un passo del Siracide «Beato chi non ha perduto la sua speranza»

# La bellezza della vita

«L'incontro con l'anziano parla di futuro perché ci dice che anche noi avremo un futuro, se coltiviamo la fede come hanno fatto loro»

DI COSTANTINO COROS

Oggi si celebra la quinta Giornata mondiale dei nonni e degli anziani indetta da papa Francesco in occasione dell'Angelus del 31 gennaio 2021. Quest'anno la Giornata si inserisce nel cammino del Giubileo. Per papa Leone XIV questo è il suo primo Messaggio dedicato ai nonni e agli anziani e fa riferimento ad un passo del Siracide (14,2) "Beato chi non ha perduto la sua speranza".

Nel Messaggio, "il Santo Padre invita a riconoscere gli anziani non solo come destinatari di attenzione pastorale, ma come testimoni di speranza che, in maniera attiva, sono protagonisti della vita ecclesiale" si legge nella nota di presentazione della Giornata nel sito del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Il Dicastero ha predisposto una proposta pastorale per permettere anche agli anziani impossibilitati a partecipare fisicamente ai pellegrinaggi di vivere anch'essi la grazia del Giubileo. Nel kit pastorale - disponibile nella pagina dedicata sul sito [www.laityfamilylife.va](http://www.laityfamilylife.va) - è presente il suggerimento di una celebrazione giubilare da vivere all'interno dei luoghi dove gli anziani vivono.

«La giornata dei nonni e degli anziani vuole far capire la preziosità di questo tempo della vita perché qualche volta la nostra società tende a scartarli o dimostra di avere una sorta di allergia all'invecchiamento», sottolinea il vescovo Dario Gervasi segretario del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. «Oggi c'è questa idea che dobbiamo andare contro l'invecchiamento. Ciò significa però, andare contro quella che è la nostra natura. La visione che papa Leone ci propone e che anche papa Francesco ci proponeva è quella di gustare la bellezza dell'età, di ciascuna età della vita e in particolare, in occasione di questa giornata della bellezza dell'essere anziani», spiega

**Dal 2 al 4 ottobre un convegno internazionale sui temi legati alla terza età**

Gervasi. Ecco perché nel messaggio papa Leone parla di «anziani segni di speranza». Infatti, quando si abbraccia un anziano «in fondo si abbraccia la fedeltà di Dio».

L'incontro con l'anziano «parla di futuro perché ci dice che anche noi avremo un futuro. Se noi coltiviamo la fede come hanno fatto loro, questo futuro diventa parte integrante di un percorso che trova in ogni età una splendida ricchezza fino alla vita eterna». Il Papa nel messaggio parla anche di segni di speranza per gli anziani. Ciò vuol dire «continuare a combattere la tentazione di escluderli o di metterli ai margini». Il vescovo Gervasi ricorda che quello che «il Papa ci invita a fare è integrare la presenza degli anziani sempre di più all'interno della vita ecclesiale. Il riferimento in particolare è a quegli anziani che per vari motivi sono un po' ai margini. Ci possono essere tante occasioni e iniziative per renderli protagonisti anche della pastorale: dall'andare a trovarli dove si trovano o rendendoli partecipi ad alcuni momenti della vita della parrocchia, come per esempio attraverso

gli incontri intergenerazionali». «Ricordo - racconta Gervasi - che nella mia parrocchia c'era l'oratorio, durava due mesi e coinvolgeva centinaia di persone dalla mattina presto fino al pomeriggio. Chi veniva a dare una mano per primo era proprio un gruppo di anziani. Loro arrivavano poco dopo le sette del mattino, pulivano gli ambienti, si fermavano a chiacchiere, facevano il caffè e lo offrivano agli animatori. Il tutto per amore dei ragazzi e delle ragazze». Ogni generazione dona all'altra qualcosa di sé e questa è la bellezza dell'incontro quotidiano che trova il suo momento più alto di festa, uniti nella fedeltà a Dio, proprio in questa giornata. Infine, il vescovo Gervasi ha concluso dicendo che il Dicastero sta organizzando, dal 2 al 4 ottobre, un convegno internazionale sui temi legati agli anziani.



Gruppo di anziani nel parco (foto di Mircea Iancu da Pixabay)

## Giubileo giovani, tutto pronto

Stanno già arrivando da varie parti del mondo e dall'Italia i tantissimi giovani che saranno ospitati nella diocesi di Roma e in quelle del Lazio per partecipare al Giubileo a loro dedicato che si svolgerà dal 28 luglio al 3 agosto. Per l'accoglienza sono stati messi a disposizione circa 370 parrocchie, 400 strutture scolastiche, 40 siti extra-scolastici tra Case della Protezione Civile, palazzetti e palestre comunali oltre a alcune famiglie che si sono rese disponibili per ospitare i giovani pellegrini. I settantamila italiani fanno parte di movimenti, associazioni e istituti religiosi, e ad accompagnarli saranno 120 Vescovi insieme a sacerdoti, religiose e religiosi, educatori

e animatori. Tra i momenti più importanti c'è la Veglia di preghiera con papa Leone XIV a Tor Vergata di sabato 2 agosto. I pellegrini attesi saranno circa un milione. Numero che aumenterà in occasione della Santa Messa di domenica 3 agosto alle ore 9.00, presieduta dal Santo Padre a Tor Vergata. Le diocesi del Lazio hanno organizzato varie attività: dal pellegrinaggio a piedi fino a Roma, a momenti di incontro e testimonianza comunitari, come anche spettacoli di musica, danza e arte. Il tutto vissuto nella gioia dello stare insieme e nella preghiera. Nelle pagine di Lazio Sette si possono leggere le tante attività organizzate per questo importantissimo evento.

IL REPORT

Il Lazio prima per tasso di crescita sulla media Paese (foto da Pixabay)



## Incoraggiante sviluppo dell'economia locale

Roma, nel secondo trimestre dell'anno, vanta il miglior saldo imprenditoriale (+3.849 imprese) e il miglior tasso di crescita (0,88%) del Paese. Il Lazio è la prima regione per tasso di crescita (0,79%) rispetto alla media italiana dello 0,56%. Questi in sintesi i dati del Report Movimprese riferiti al secondo trimestre di quest'anno diffusi lo scorso martedì. Ma vediamo meglio nel dettaglio la realtà della Capitale e del resto della regione nella riflessione fatta dalla Camera di Commercio di Roma.

La fase attuale resta ancora molto complessa per l'economia italiana a causa, soprattutto, delle tensioni geopolitiche e delle forti incertezze sul fronte economico mondiale, ma Roma e il Lazio mostrano dei dati economici incoraggianti. La Capitale, nel secondo trimestre del 2025, si conferma la città con il miglior saldo imprenditoriale a livello italiano: +3.849 imprese (7.047 iscrizioni a fronte di 3.198 cessazioni). A questo si aggiunge il miglior tasso di crescita nazionale pari allo 0,88%, superiore alla media italiana dello 0,56%. Il numero totale delle imprese registrate a fine giugno 2025, a Roma e provincia, è pari a 438.752 unità, pari al 7,5% delle imprese italiane. Dati, quelli della Capitale, che sono confermati anche a livello regionale con il Lazio che è prima regione italiana per tasso di crescita del numero di imprese nel secondo trimestre 2025 con il dato dello 0,79%. Questi, nello specifico, i tassi di crescita delle varie province: Latina 0,62%, Frosinone 0,58%, Viterbo 0,42% e Rieti 0,35%. Nel Lazio sono state 9.106 le iscrizioni nel trimestre a fronte di 4.427 cessazioni, pari a un saldo trimestrale positivo per 4.679 unità. Il numero totale delle imprese registrate nel Lazio, al 30 giugno 2025, è pari a 594.145 unità, pari al 10,1% delle imprese italiane. «In una situazione generale socio-politica che resta di estrema incertezza e in un quadro economico globale di forte imprevedibilità, i dati diffusi dalla rilevazione di Unioncamere/Infocamere - ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti - inducono a un moderato ottimismo e confermano una tenace dinamicità delle nostre imprese».

Roma e il Lazio nel secondo trimestre 2025, con il miglior tasso di crescita nazionale, dimostrano - ancora una volta - di saper reagire in maniera efficace alle difficoltà, ma non bisogna adagiarsi ed è prioritario insistere nelle azioni di supporto al tessuto produttivo locale. Le ingenti risorse del Pnrr, insieme a quelle stanziante per il Giubileo del 2025 - ha concluso Tagliavanti - stanno facendo sentire il loro effetto sull'economia reale e sono prepedeutiche a un percorso di crescita strutturale che speriamo non venga minato dalle tante tensioni socio-economiche che si accavallano in questo periodo storico».

## Cinque milioni di euro a imprenditori under40

Il bando destinato a «Giovani attività professionali», è promosso dalla Regione e da Lazio Innova per sostenere lo sviluppo e l'innovazione

Si è svolto mercoledì scorso il primo incontro ufficiale della Consulta dei giovani imprenditori e professionisti del Lazio, un'iniziativa, promossa dalla Regione Lazio e da Lazio Innova. Al centro dell'evento la presentazione del nuovo bando "Giovani Attività Professionali", una misura da cinque milioni di euro ideata per sostenere lo sviluppo e l'innovazione delle attività professionali avviate da giovani

under 40 con partita iva attiva e domicilio fiscale nel Lazio. Al bando possono partecipare i professionisti singoli iscritti a uno dei seguenti ordini: architetti, avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, geologi, geometri, ingegneri, notai e periti industriali. I finanziamenti prevedono la concessione di contributi a fondo perduto fino a un massimo di 20mila euro per ciascun progetto, con una percentuale di copertura delle spese che può variare dal 40% al 60%. I progetti devono avere un valore minimo di diecimila euro e devono essere conclusi e rendicontati entro nove mesi dalla concessione del contributo. Le spese ammissibili comprendono investimenti materiali e immateriali, l'adozione di soluzioni digitali,

lavori di adeguamento e arredamento delle sedi operative, servizi strategici come formazione, promozione, certificazioni e consulenze, oltre a costi generali e del personale calcolati in forma forfettaria. Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione, previa presentazione della documentazione che attesti le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto. Occhio alle scadenze però; c'è un mese esatto per partecipare. Le domande potranno essere presentate a partire dalle ore 12 del 16 settembre e fino alle ore 17 del 16 ottobre prossimi. I progetti ritenuti ammissibili saranno finanziati in ordine decrescente di punteggio fino a esaurimento delle risorse disponibili. «Con la Consulta

vogliamo dare voce ai giovani che ogni giorno costruiscono il futuro del nostro territorio con competenza, passione e visione - ha dichiarato la vicepresidente e assessore a Sviluppo economico, commercio, artigianato, industria, internazionalizzazione della Regione Lazio, Roberta Angelilli -. Il bando presentato è un segnale concreto: crediamo nel talento dei giovani professionisti e vogliamo accompagnarli con strumenti efficaci, capaci di trasformare le idee in opportunità. Investire in loro significa investire nella crescita intelligente e sostenibile del Lazio. Si tratta di un progetto pilota che potrà essere replicato nei prossimi anni con eventuali miglioramenti e ulteriori risorse». L'incontro ha visto la partecipazione di numerosi

Durante la presentazione del bando all'incontro della Consulta giovani imprenditori (foto di Alessandro Fucilla)



giovani rappresentanti degli ordini professionali e del mondo imprenditoriale del Lazio. Insieme a Roberta Angelilli hanno preso parte all'evento Enrico Tiro presidente della Commissione sviluppo economico, Marco Bertucci presidente della Commissione bilancio, programmazione

economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio e Antonino Galletti consigliere di amministrazione di Rome Technopolis. Per gli interessati, sul sito [lazioinnova.it](http://lazioinnova.it) ci sono maggiori informazioni relative al bando e alle attività della Consulta.

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA

**Oggi**

Giornata dei nonni, il vescovo celebra la Messa alle 19 al porticciolo di Santa Marinella.

**Domani 28 luglio**

Alle 8 il vescovo celebra la Messa per il Capitolo delle Suore Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore a La Storta.

**Martedì 29 luglio**

Alle 19 Messa con i giovani in vista del Giubileo presso la parrocchia di Sant'Antonio a Maccaresse.

**Sabato 2 agosto**

Alle 19 il vescovo celebra la Messa nella parrocchia di Sant'Angela Merici a Santa Severa.

## Una Chiesa missionaria

È stata diffusa la traccia in preparazione all'Assemblea interdiocesana di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia del 19 settembre

DI SIMONE CIAMPANELLA

«In quanto battezzati, siamo tutti annunciatori della bellezza e della forza del Vangelo... insomma siamo tutti missionari. Un credente non può non essere missionario, se realmente vive il Vangelo, amandolo e seguendolo». Sulla natura proprio della vita cristiana pone l'accento il vescovo Gianrico Ruzza nella traccia in preparazione all'Assemblea interdiocesana, che si terrà il 19 settembre alle 18 presso la parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri. Il tema della missione prende spunto da due frasi guida, una di papa Francesco e l'altra di papa Leone XIV, rispettivamente: «Sogno una chiesa tutta missionaria», tratta dal Messaggio per la Giornata missionaria mondiale del 2022, ma radicata nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* e «La Chiesa è costitutivamente estroversa», ripresa dall'omelia per la festa della Visitazione della beata Vergine Maria, lo scorso 31 maggio. Al raduno interdiocesano seguiranno poi assemblee distinte per le due diocesi. La Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia si incontrerà il 9 ottobre alle 18.30 presso la parrocchia di San Felice da Cantalice a Civitavecchia in via Terme di Traiano 70. La Chiesa di Porto-Santa Rufina il 10 ottobre alle ore 18.30 presso la parrocchia dei Santi Mario, Marta, Abaco ed Audiface nel quartiere romano di Valle Santa, in via Tricerro 100. «Per



Durante l'assemblea interdiocesana dello scorso anno

preparare le nostre comunità a questo momento intenso e bello e alla riflessione che ci consenta di giungere alle assemblee consapevoli dell'impegno che viviamo e che vivremo offro alcuni spunti di riflessione e propongo tre domande che possiamo rivolgerci, personalmente e all'interno dei gruppi in cui viviamo un cammino di fede», continua il vescovo nel testo del

**Il vescovo Ruzza: «Annunciamo bellezza e forza del Vangelo»**

documento. La seconda parte della traccia offre dunque alcuni testi di approfondimento. Il documento conciliare *Ad*

*Gentes* nei numeri 1, 2 e 7. La lettera enciclica *Redemptoris Missio* di San Giovanni Paolo II nei numeri 1,2 e 11. L'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di papa Francesco nei numeri 265, 268, 269, 273, 274, 278 e 279. Infine, alcune parti di tre omelie di papa Leone: quella per la Celebrazione eucaristica con il Collegio cardinalizio il 9 maggio scorso, quella per l'inizio del ministero petrino

del vescovo di Roma il 18 maggio scorso e quella per l'ordinazione dei nuovi sacerdoti della Diocesi di Roma, 31 maggio 2025. Nelle assemblee spiega ancora il vescovo «metteremo a frutto il cammino sinodale delle nostre Chiese e rifletteremo sulla vita di ciascuno di noi». Nella conclusione della traccia di preparazione il presule invita a ricordare: «dal "sogno" di papa Francesco alla "convizione" di papa Leone XIV, che continua a costruire una Chiesa missionaria, c'è in mezzo la vita di una moltitudine di cristiani che, con il proprio battesimo, possono e vogliono testimoniare la stessa fede in Cristo». Dunque «per ravvivare il fuoco che ci spinge ad essere partecipi di questa missione» il vescovo suggerisce tre domande su cui riflettere nella dimensione personale e in quella comunitaria. Nella prima si chiede «Per quale motivo ti viene chiesto un tempo personale per riflettere sulla missione, ed in particolare sulla tua missione? Senti di aver diritto di "fare missione" e percepisci che questa è anche una responsabilità che deriva per te e per tutti dal Battesimo?». Il secondo spunto: «Nei luoghi che "abitano" quotidianamente, come la tua casa, il tuo ufficio, la tua parrocchia, la tua città, ti piacerebbe manifestare la bellezza del Vangelo?». E quella conclusiva: «Quale sogno contiene il tuo cuore per vivere la tua missione in modo naturale sia nella tua comunità cristiana che in quella sociale e civile?».

## PONTE GALERIA



Il vescovo Ruzza durante la visita al Cpr

## Caritas diocesane di Roma e di Porto in visita al Cpr

Ad un anno dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra la Prefettura di Roma e le Caritas delle diocesi di Roma e di Porto-Santa Rufina, avvenuta il 19 luglio 2024, «per regolare i servizi di mediazione e assistenza a favore delle persone ospitate al Centro di permanenza per i rimpatri di Ponte Galeria a Roma», si è svolta lo scorso 18 luglio una visita nella struttura del vescovo Gianrico Ruzza accompagnato da Giustino Trincia, direttore della Caritas di Roma e da Serena Campitiello, direttrice della Caritas di Porto-Santa Rufina. Guidata da Anna Sbardella, dirigente della Polizia di Stato che ha la responsabilità del centro alle porte di Roma, e da Walter Russo, direttore dell'ente che gestisce il Cpr, la delegazione ha potuto incontrare alcune persone trattenute nelle sue sezioni, maschili e femminili. Al momento in cui si scrive nel centro di Ponte Galeria sono presenti 58 persone, tra cui quattro donne, le uniche ristrette in questo tipo di struttura in Italia. Sono storie complesse quelle raccontate dalle persone. Alcuni usciti dal carcere per la conclusione della pena, avendo i documenti scaduti durante la detenzione, vengono nuovamente ristretti per le procedure di identificazione. Altri sprovvisti di documenti durante i controlli delle forze dell'ordine sono portati nel Cpr. I tempi permanenza possono arrivare anche a diversi mesi in attesa della procedura di rimpatrio, quando questo accade. Il confronto della delegazione si è svolto anche con gli operatori sociali che operano all'interno del Cpr per comprendere come proseguire l'attività di volontariato nei prossimi mesi. Le due diocesi al momento garantiscono un centro di ascolto quindicinale, specializzato nell'ambito legale, inoltre durante l'anno ci sono state celebrazioni eucaristiche e animazione religiosa. È stato proprio dopo la celebrazione della Pasqua presieduta dal vescovo nell'aprile dello scorso anno che crebbe il desiderio di intraprendere un dialogo più costante e una presenza più vicina con le donne e gli uomini che abitano questo luogo. Una spinta evangelica che portò alla definizione del protocollo. Da settembre verrà avviata una Scuola di italiano nella sezione femminile. Con l'ente gestore della struttura si è inoltre concordata la possibilità, soprattutto durante i mesi più caldi di luglio e agosto, di promuovere attività di aggregazione affidate ai volontari Caritas compatibili al regolamento del centro.

Vincenzo Mannino

## SANTA MARINELLA

**Il torneo per 100° della carmelitane**

A Santa Marinella sei giornate di sport presso l'Istituto comprensivo "Piazzale della Gioventù" per il 100° di fondazione delle Suore missionarie di Santa Teresa di Gesù Bambino. Congregazione nata dalla beata Crocifissa Crucio e da padre Lorenzo Van den Eerenbeemt. Le partite di calcio hanno visto partecipare decine studenti, all'insegna di lealtà, condivisione e inclusione. La giornata finale, svoltasi al Palazzetto dello Sport di Santa Marinella, è stata una vera festa. Il sindaco Pietro Tiedi, l'assessore allo Sport Marina Ferullo, e la superiora generale dell'istituto, suor Lilian Kapongo, hanno salutato genitori, atleti ed organizzatori, impegnati con le Cheerleaders coordinate da Liliana D'Adda e le esibizioni di Sofia Setteceli e Francesca Mancone, vincitrici del concorso "Be Kind". Sul campo del rinnovato palazzetto dello sport le Filippine, Canada e Romania salgono sul podio. Si conclude così un momento di sport che ha coinvolto tutta la città, con la testimonianza di un secolo di missione carmelitana perfettamente recepito e rilanciato dall'azione sinergica tra il Comune e le Suore Missionarie di Santa Teresa di Gesù Bambino.

Demetrio Logiudice

## Addio a padre Alberto Filippi

Nella mattina dello scorso 23 luglio, padre Alberto Filippi è tornato alla casa del Padre. Il sacerdote apparteneva alla congregazione della Sacra Famiglia di Bergamo. Nato nel 1947 a Gianico in provincia di Brescia, il religioso ha emesso la professione perpetua nel 1973 e nel 1974 è stato ordinato sacerdote. In quegli anni ha ricoperto il ruolo di vice-direttore del seminario a Martinengo. Ha svolto il suo ministero presbiteriale prima a Milano e Lugano, per poi arrivare a Roma. Nella diocesi di Porto-Santa Rufina è stato parroco al Santuario mariano di Ceri, nella parrocchia



Padre Alberto Filippi

dell'Assunzione della Beata Vergine a Fregene, nel comune di Fiumicino, e infine nella parrocchia di San Giovanni Battista Ladispoli. Malato già da diverso tempo, padre Alberto aveva lasciato la diocesi per trasferirsi nel

2023 nella Casa generalizia della sua congregazione nel Convento di Martinengo. È stato un uomo e un sacerdote sempre disponibile, capace di incontrare tutti con il suo sorriso e la sua dolcezza, offrendo un ascolto pieno di comprensione e di serenità. La diocesi di Porto-Santa Rufina si unisce al dolore dei suoi cari e della sua congregazione pregando il Signore della vita di accogliere tra le sue braccia padre Alberto. I funerali sono stati celebrati venerdì scorso nella chiesa dell'Incoronata di Martinengo. Nello stesso giorno la parrocchia di Ladispoli lo ha ricordato in una Messa.

Le Commissioni Giustizia e Pace di alcuni Stati europei, non tutti parte dell'Unione europea, hanno adottato una risoluzione congiunta sul contrasto alla criminalità organizzata. Le Commissioni interessate sono quelle di Albania, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Ucraina. In Italia il documento è stato diffuso dalla Cei, nell'ambito della Pastorale sociale e del lavoro. La dichiarazione «invita a considerare il contenimento e il contrasto della criminalità organizzata come una sfida che coinvolge l'intera società e la politica», chiedendo «la costituzione di ampie alleanze nazionali ed europee contro la criminalità organizzata, coinvolgendo la politica, le forze dell'ordine, la società civile e le Chiese». La dichiarazione sottolinea quindi l'urgenza di quattordici misure, delle quali le ultime due si rivolgono espressamente alle Chiese. La 13ª: «Invitiamo le Chiese e le loro organizzazioni a utilizzare tutte le occasioni disponibili, ad esempio, per aumentare la consapevolezza circa il significato socialmente distruttivo dei crimini dei colletti bianchi. I vescovi e i sacerdoti dovrebbero sottolineare pubblicamente l'incompatibilità tra criminalità organizzata e va-

## Alleanze contro la criminalità organizzata

lori cristiani, ricorrendo all'eventuale uso della scomunica come strumento morale e spirituale per esprimere la netta opposizione della Chiesa al crimine organizzato». La 14ª: «Nelle proprie strutture, le Chiese devono schierarsi apertamente come alleati, a tutti i livelli, al fianco di persone, iniziative e organizzazioni che si oppongono alla criminalità organizzata. Devono essere consapevoli delle proprie vulnerabilità operative e adottare misure preventive contro possibili influenze criminali. Tutte le attività economiche delle Chiese non devono promuovere o consentire il crimine organizzato né avere esse stesse caratteristiche criminali, in quanto fanno parte delle manifestazioni della struttura del peccato. Le istituzioni legate alla Chiesa, comprese le organizzazioni umanitarie e le istituzioni finanziarie, devono aderire a rigorosi standard etici per evitare la complicità o il sostegno indiretto della criminalità organizzata. Per promuovere la trasparenza e l'integrità, chiediamo che vengano

effettuati controlli regolari». La dichiarazione non spiega perché la Chiesa si occupa di questo problema. Ma le ragioni sono molte e alcune intuitive: è una vittima della criminalità la persona soccorsa dal buon samaritano nella notissima parabola. Ci sono perciò ragioni di carità verso le persone la cui vita è in diverse forme oppressa, mortificata, ferita, soffocata dalla criminalità organizzata. Ci sono ragioni di solidarietà. Ci sono ragioni di giustizia. Ci sono ragioni di evangelizzazione, perché anche per il buon ladrone la salvezza non è preclusa. Ci sono ragioni di denuncia di quelle strutture sociali di peccato. Dunque, non c'è un campo del rea-

**È stata divulgato dalla Cei la risoluzione congiunta di diversi stati dell'Unione**

to, di cui si devono occupare le istituzioni civili, e un campo del peccato riservato alla riflessione morale. A molti reati corrisponde un peccato. E non dovremmo guardare da un'altra parte. Molte situazioni gravi che ci preoccupano e ci addolorano, come la diffusione della droga, ed anche tra giovanissimi, la ludopatia, il pizzo, lo sfruttamento del corpo, lo sfruttamento del lavoro e i caporalati non possono essere affrontate solo come sintomi. Non accadrebbero queste cose, non accadrebbero su larga scala, se non ci fosse chi si organizza perché accadano e per trarre vantaggio dalla fragilità del prossimo, cioè proprio il contrario di quello che siamo chiamati a fare. Ci sono grandi gesti profetici compiuti dalla Chiesa nei nostri tempi: quando san Giovanni Paolo II pronunciò la scomunica dei mafiosi ad Agrigento nel '93 e quando papa Francesco la ribadì nel 2014 in Calabria. Significativa la canonizzazione di martiri della mafia: il beato Rosario Livatino, laico, magi-

strato e il beato don Pino Puglisi parroco. Ma, nella vita ecclesiale di tutti i giorni è più difficile svolgere un'azione pastorale efficace e costante nei due versanti dell'aiuto alle vittime della criminalità e dell'invito alla conversione dei criminali. Per questo può aiutare la logica dell'alleanza, cioè del collaborare con associazioni e movimenti che abbiano vocazioni e competenze specifiche e che possano agire con modalità che per la comunità ecclesiale in senso stretto sono più difficili da praticare. «Libera» è una di queste realtà con le quali collaborare, forse la prima, e nella sua composizione è anche uno spazio missionario. Il profeta è un uomo che porta avanti la sua missione anche quando resta solo. L'eremita è una vocazione rara ma sempre possibile (e pregare è sempre l'azione più efficace). Tuttavia, in una società così complessa e in una umanità così numerosa allearsi e animare le alleanze sarà sempre di più la strada maestra. Si applica alle alleanze per contrastare il male, e si applica alle alleanze per il bene, come la alleanza sociale per la speranza che Francesco sollecitava in *Spes non confundit*, la Bolla di indizione del Giubileo in corso.